

CRISI I lavoratori attendono di ricevere parte dello stipendio di novembre, quello di dicembre e la tredicesima Saracinesche abbassate nei concessionari «Sca» Posti di lavoro a rischio a Cantù e Mariano

CANTÙ (dsr) Saracinesche abbassate nei punti vendita «Sca Mercedes» di Cantù e Mariano Comense. E lo rimarranno almeno sino a quando non verranno risolti i problemi di carattere economico che interessano i 154 dipendenti dei 13 punti vendita del gruppo (17 sono impiegati tra Cantù e Mariano).

Prosegue dunque la mobilitazione dei lavoratori della nota società, che sino a metà dicembre ha avuto mandato di vendita e assistenza per il gruppo automobilistico Mercedes. A lavorare nel punto vendita di Cantù c'è ora solo un dipendente, che risponde al telefono ai clienti. «Lavoro qui da 16 anni - ha raccontato - Ci siamo accorti che qualche cosa non andava a metà dicembre, quando dai nostri computer non riuscivamo più a entrare nei siti riservati di Mercedes. Poi abbiamo saputo che la casa automobilistica aveva interrotto il rapporto di collaborazione con Sca. E' stato una sorta di fulmine a ciel sereno».

Intanto la situazione delle famiglie dei lavoratori diventa ogni giorno più difficile. «La società è indietro nel pagamento di una parte dello stipendio di



novembre, quello di dicembre e la tredicesima - ha puntualizzato **Massimiliano Corti**, del Fim - Cisl dei Laghi - In settimana ha provveduto a pagare 430 euro a tutti i dipendenti, cifra che si riferisce allo stipendio di novembre. Il

presidio davanti alla sede centrale di Como, iniziato martedì, proseguirà sino a quando la situazione economica dei lavoratori verrà sistemata. Pensiamo anche di organizzare qualche altra manifestazione di protesta».

Sul tavolo non c'è solo il problema dei ritardi nei pagamenti dei salari, ma anche il rischio che i lavoratori possano perdere il lavoro. «Abbiamo chiesto a Mercedes Roma che strategia intenda adottare per quanto riguarda i punti

vendita del gruppo Sca. Ci è stato risposto che sono ritenuti strategici per la casa automobilistica, tra cui anche quelli di Cantù e Mariano Comense. Per questa ragione Mercedes ci ha comunicato che dovrebbe subentrare una nuova società, la quale terrà in considerazione le professionalità dei lavoratori».

Rimane concreta la possibilità che i dipendenti possano essere riassorbiti. «Il problema è che potremo trattare con il nuovo interlocutore solo nel momento in cui lo conosceremo. Nel frattempo però, i punti vendita dovranno ridurre la propria attività lavorativa, non avendo più il mandato Mercedes. Per questa ragione potremmo accompagnare i dipendenti verso la nuova gestione utilizzando le ferie arretrate, dal momento che tutti gli altri ammortizzatori sociali sono già stati esauriti. Il gruppo è infatti in crisi da circa 3 anni e tra le ragioni per cui Mercedes ha ritirato il mandato ci sarebbero alcune insolvenze da parte del gruppo Sca». Per giovedì 21 gennaio è infine previsto un incontro in Regione Lombardia a cui parteciperanno Mercedes, gruppo Sca e sindacati.

CRISI
Il punto vendita della «Sca Mercedes» in via Milano. I dipendenti hanno aderito allo sciopero fuori dalla sede centrale del gruppo a Como: la casa automobilista ha revocato il mandato di vendita e assistenza a «Sca»